

Gazzetta del Sud 5 Agosto 2008

Tentata estorsione e usura Sequestro di beni a Interdonato

Un decreto di sequestro preventivo di beni finalizzato alla confisca è stato eseguito dagli agenti della Mobile nei confronti di Antonino Interdonato, 40 anni, abitante al rione Mangialupi. L'uomo, cognato di Pietro Sturniolo ritenuto di primo piano nel clan di Mangialupi, era finito in manette lo scorso 28 marzo nell'ambito dell'operazione "Dracula". Attualmente si trova agli arresti domiciliari. La "Dracula" altro non è che — secondo quanto scoperto dagli uomini del vice-questore Marco Giambra — una lunga storia di usura e tentata estorsione con tassi che arrivavano fino al 2.400% annuo. Nel mirino — in un lasso di tempo compreso tra marzo 2005 e marzo 2007 — soprattutto un imprenditore, vittima anche di investimenti sbagliati. I poliziotti hanno così dato seguito al provvedimento emesso dal giudice per le indagini preliminari Alfredo Sicuro che, alla luce proprio degli atti risultanti dalle indagini sfociate nella "Dracula", ha accolto la richiesta avanzata dal sostituto procuratore della Repubblica Vito Di Giorgio.

Il sequestro preventivo ha riguardato la ditta individuale denominata "Autolavaggio Racing di Antonino Interdonato" con sede in Messina, via San Filippo Bianchi 55; un libretto postale nominativo intestato a Antonino Interdonato e acceso presso l'ufficio postale "Messina 13" di via La Farina con un saldo attivo al 21 marzo scorso pari a 5.574,46 euro; un buono postale di 30.000 euro intestato a Antonino Interdonato emesso il 21 marzo scorso dall'ufficio postale "Messina 13" di via La Farina. Per evitare conseguenze ai dipendenti dell'autolavaggio, l'autorità giudiziaria — proprio allo scopo di far proseguire regolarmente l'attività commerciale — ha nominato amministratore giudiziario l'avvocato Domenico Giovanni Cataldo. Sarà quest'ultimo che curerà la gestione della ditta, provvedendo anche al regolare pagamento delle spettanze ai dipendenti.

Gli accertamenti eseguiti dagli investigatori, che in questi mesi hanno censito tutti i beni nella disponibilità di Interdonato, hanno anche evidenziato come — alla luce di quanto posseduto dall'uomo e dalla sua convivente (anche lei finita in manette nella "Dracula") — Antonino Interdonato non risulta aver presentato alcuna dichiarazione dei redditi dal 2000 in poi mentre la convivente è addirittura sconosciuta alla "Anagrafe tributaria". Ragione questa per la quale, così come ribadito dalla stessa autorità giudiziaria, si evidenzia ancor di più «la sproporzione dei beni disponibili rispetto ai redditi dichiarati dall'indagato e dai suoi familiari».

Nel corso delle varie perquisizioni domiciliari a carico di Interdonato gli agenti della Mobile hanno anche rinvenuto, e posto sotto sequestro, banconote di vario taglio per un ammontare complessivo di 11.250 euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS